



**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
BILANCIO CONSUNTIVO 2013**



Il Consiglio di Amministrazione nominato nella sua attuale composizione, ha affrontato le diverse problematiche con spirito propositivo e di unitarietà. Gli indirizzi emanati nel corso dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, sono stati recepiti da questo Consiglio e la gestione operata dalla Direzione, risponde alle risultanze economiche di cui si compone il Bilancio Consuntivo 2013.

Nel corso dell'anno sono state affrontate e portate a soluzione diverse problematiche non ultima il miglioramento dell'applicazione del contratto di servizio per la parte relativa alle spettanze contabili trasferite con la necessaria e dovuta cadenza mensile. Lo stesso contratto di servizio è stato sottoposto ad approfondita analisi fino alla rimodulazione ed integrazione complessiva rispetto alla stesura iniziale. la rimodulazione del contratto di servizio è stata approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 10.12.2013.

I vari provvedimenti governativi hanno di fatto prorogato l'approvazione del bilancio consuntivo 2013 dell'ente locale, di cui l'Azienda è ente strumentale, alla data del 30.06.2014.

Si tratta di un documento che esprime con chiarezza il notevole sforzo fatto per rafforzare, nella risposta quotidiana ai bisogni di centinaia di famiglie Terracinesi, in tempi assolutamente critici, la **civiltà sociale di cui la nostra comunità è portatrice**, conciliando sostenibilità economica con riconoscimento dei diritti e personalizzazione delle prestazioni.

L'operato del Consiglio di Amministrazione è stato sempre orientato a dare risposte alle notevoli e crescenti richieste dei cittadini. Con spirito di servizio e di grande collaborazione con l'Amministrazione Comunale, oltre che con il personale dipendente dell'Azienda, è stato svolto un lavoro continuo nell'interesse esclusivo degli utenti e dei servizi che l'Azienda eroga nel territorio.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle normative vigenti e dell'austerità che necessita la situazione di dissesto finanziario in cui versa il Comune di Terracina, per questo incarico non riceve alcun compenso, vengono riconosciuti i soli gettoni di presenza pari ad € 30,00 lordi per la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha sin dalla nomina ha interagito costantemente con i diversi attori coinvolti, mettendo in campo una sinergia continua ed interattiva con l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco e con l'Assessore alle Politiche Sociali, con le organizzazioni sindacali, con i lavoratori tutti, pienamente convinti che una squadra potrà dare i risultati attesi solo se ognuno fino in fondo farà la sua parte e che solo nella condivisione si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati, ossia: il benessere dei cittadini a cui sono rivolte le politiche sociali del nostro territorio.

L'aver concepito fin dall'inizio l'Azienda Speciale come uno dei pilastri del welfare municipale, insieme al servizio sanitario; l'aver considerato il welfare non come costo bensì come

investimento, strumento per il riconoscimento della cittadinanza piena di ogni residente, pilastro dello sviluppo socio economico del territorio, produttore di capitale sociale ovvero di fiducia e di senso di appartenenza; l'aver colto, la fase di profonda crisi conseguente allo stato di dissesto in cui versa il Comune di Terracina, e, di conseguenza, aver avuto il coraggio di accettare questa sfida complessa ma nello stesso tempo entusiasmante di mettere a servizio della città le nostre competenze con spirito di assoluto servizio, ci conforta dei tanti momenti di scoraggiamento che sembravano non avere soluzione nell'immediato. Tutto questo ci pone, davanti ad una doppia responsabilità:

- a) **consolidare il lavoro fin qui fatto**, con uno slancio nuovo per il prossimo anno;
- b) misurarci con gli elementi di **novità** che rendono ancora più problematico il quadro di riferimento.

Questo bilancio consuntivo si inserisce in una fase di crisi del nostro paese, che determina grosse difficoltà finanziarie che si riversano prima sulle famiglie e poi su tutta la gestione pubblica, statale e locale, con effetti rilevabili anche sulla nostra Azienda. In particolare questo bilancio risente della tendenziale riduzione delle disponibilità da collegare ai servizi resi, che ha determinato la necessità di produrre interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi, sia pure nel rispetto della necessità di assicurare i livelli quantitativi e qualitativi indicati dagli standard di prescrizione, in abbinamento all'esigenza di garantire corrette risposte alle attese ed ai bisogni degli utenti.

Comunque la proposta di bilancio allegata si caratterizza per l'adesione ai punti che seguono:

- ❖ rispetto delle previsioni per le diverse voci di spesa;
- ❖ mantenimento senza alcun aumento delle rette e tariffe così come definiti dagli organi comunali;
- ❖ mantenimento dei livelli, della quantità e della qualità dei servizi.

In particolare è stato definito quanto segue:

- ❖ costi per materiali, per servizi, per apporti di terzi e per personale, calcolati con riferimento alle necessità di gestione e con riferimento all'obbligo di assicurare i livelli prescritti per i diversi settori;
- ❖ perfezionamento dell'organizzazione interna e del rapporto con l'utenza per migliorare l'offerta dei servizi
- ❖ collaborazione fattiva, rispetto alla decisione dell'amministrazione di far cessare i comandi del personale assegnati all'Azienda. La mancanza di figure professionali di riferimento importanti, organicamente funzionali alla gestione dell'azienda, quali le assistenti sociali del comune, ha portato ad una rivalutazione sinergica del rapporto in essere tipico di un controllo analogo, che le strutture comunali eseguono sull'ente strumentale.

Lo scenario dentro cui stiamo operando

In estrema sintesi, il punto di osservazione dell'Azienda mette in evidenza che nel contesto territoriale, cittadino, distrettuale e provinciale, si stiano consolidando alcuni fenomeni in parte comuni a quelli del resto del paese e in parte specifici del nostro territorio, quali:

- Riduzione del **potere di acquisto** medio delle famiglie e maggiore **fragilità** davanti agli eventi traumatici come la **non autosufficienza**; detto altrimenti è oggi più facile diventare poveri, perché nei fatti la protezione si è ridotta, in caso di malattia e di non autosufficienza.
- **Disuguaglianza e povertà** sono al contempo causate anche da **inefficienza e non adeguata competenza**, ad accompagnare i processi di cambiamento, del sistema di governance. In particolare non si può non sottolineare **incertezza e confusione nella applicazione delle normative regionali** in particolare nella gestione delle risorse confluite nel Piano di Zona al Comune Capofila.
- Conseguentemente, siamo in presenza di una grande e diffusa incertezza della **copertura economica** dei servizi; il che comporta la necessità di ripensare, se non si vogliono favorire sperequazioni, e facendo tesoro di quanto fin qui sperimentato, il **rapporto tra costi/rette-tariffe/partecipazione alla spesa (Isee)**.
- Uno degli obiettivi principali a cui la prossima programmazione di zona deve tendere è sicuramente un migliore rapporto ed una maggiore trasparenza dell'utilizzo delle risorse su base programmata ed il conseguente trasferimento ai Comuni, oltre ad individuare un nuovo e diverso modello di gestione che non può essere più solo il Comune Capofila del Piano di Zona ma un soggetto giuridico in grado di assumere direttamente obbligazioni in base a quanto programmato ed approvato.

Cosa ci dicono i risultati 2013

Nella puntuale Relazione, il Direttore Generale D.ssa Carla Amici, alla luce del lavoro svolto nelle diverse aree della Azienda, offre un quadro dettagliato della attività svolta e come questa si è tradotta in termini di bilancio economico, a cui si rimanda.

La forte incidenza dei **costi del personale**, nel campo dei servizi alla persona, rappresenta una voce fondamentale. I nostri servizi si realizzano perché persone, i lavoratori, e le lavoratrici si prendono cura di altre persone (pazienti, assistiti, utenti, clienti). La riduzione delle risorse disponibili va quindi ad incidere, direttamente, sulla condizione dei lavoratori/trici, e questo rischia di riversarsi sulla condizione degli assistiti. Il processo di ricerca immediata del risparmio, a volte a prescindere dalla qualità delle prestazioni che vengono erogate, **destruttura la fondamentale risorsa esperienza/competenza costruita negli anni**.

A questo si aggiunge che l'Azienda con alcuni suoi dipendenti contribuisce a mantenere in efficienza alcuni servizi importanti in quell'ottica di sinergia istituzionale necessaria per il raggiungimento degli obiettivi programmati:

- Ufficio Casa – n.02 dipendenti ;
- Palazzetto dello Sport - n. 01 dipendente
- Museo Civico – n. 01 dipendente

La fase di **emergenza sociale** che ha colpito l'intero Paese, non ha risparmiato la nostra città, non solo non è stata superata ma si è accentuata, **mettendo in fibrillazione tutto il sistema di offerta**, inadeguato in termini di competenze e strumenti, fortemente compromesso in termini di risorse economiche.

Quello che è in atto, e di cui sembra ancora troppo limitata la consapevolezza, è un processo di mercatizzazione del sistema dei servizi alla persona, paradossale rispetto ai fini (basta analizzare la spesa regionale) e pericoloso rispetto alla condizione reale dei cittadini.

A tutto ciò sono da aggiungere l'**aggravamento**, rispetto a quanto da noi previsto in sede di programmazione annuale, dei problemi specifici, relativi alle ricadute sulla operatività e sulla gestione interna dell'Azienda, quali:

- la crescente pressione di richieste sempre più gravi in servizi da erogare ed alla quale non si riesce a dare risposte appropriate ed efficienti.

Considerando come due facce della stessa medaglia le questioni esterne e i problemi che hanno una ricaduta interna, sulla scia che l'Amministrazione Comunale da tempo indica, si pone **oggi con sempre maggiore urgenza, la necessità di costruire un Patto**, che coinvolga i diversi attori del welfare sul nostro territorio– pensiamo al Volontariato, agli Enti Religiosi, ai rappresentanti dei cittadini, lavoratori, utenti/clienti, come le Organizzazioni Sindacali, pensiamo all' Azienda del Servizio Sanitario Regionale, pensiamo agli Erogatori privati, ecc. – con cui definire **quale cittadinanza sociale è da garantire e promuovere nella nostra città** e, di conseguenza, quali **responsabilità è chiamato ad assumere ognuno degli attori**. Si tratta di una ipotesi peraltro coerente e per certi versi anticipatrice dei processi di concertazione che, a livello nazionale ed europeo, stanno definendosi.

In questo esercizio, la collaborazione con l'Amministrazione è stata più diretta e partecipata, all'Azienda è stato richiesto di occuparsi di servizi nuovi ed aggiuntivi che hanno esplicitato meglio il valore dell'ente strumentale. La direzione si è attivata per la redazione di specifici studi di fattibilità, quale la gestione del parcheggio a pagamento per l'area di Stella Polare, pensato in chiave sociale per dare una prima risposta alla richiesta di occupazione di soggetti diversamente abili frequentanti il centro diurno di Terracina, lo studio di fattibilità per il servizio cimiteriale, per contribuire al raggiungimento del pareggio di bilancio grazie ad entrate autonome in grado di compensare le riduzioni del contributo comunale.

Nel concludere questa breve presentazione, a nome del Consiglio voglio ringraziare tutto il personale che lavora nell'Azienda, la cui professionalità e attenzione nei confronti dei cittadini che siamo chiamati a dare risposte non solo è apprezzata da questi, ma risulta alla luce delle verifiche periodiche, in costante crescita.

Terracina, 12 Maggio 2014

F.to Il Presidente
Avv. Walter Di Pinto